



Se gli azzurri non migliorano avranno problemi anche con il Camerun

La squadra vista a Braga non lascia gran che sperare

Il «povero» match portoghese va comunque giudicato con un minimo di benevolenza in attesa che subentri il fattore agonistico del «mundial» - Sono numerosi, gravi e non ancora risolti problemi del centrocampo



Due momenti di ITALIA-BRAGA dell'altra sera: a sinistra un'azione di GRAZIANI, autore del goal che ha consentito agli azzurri di non chiudere sul pari l'allenamento-collauda, e (a destra) un attacco di PAOLO ROSSI bloccato da un avversario



Da uno dei nostri inviati VIGO — Dovessimo limitarci alla partita che gli azzurri hanno disputato ieri l'altro a Braga per trarre indicazioni, giudizi e auspici in vista dell'ormai imminente match d'esordio con la Polonia, potremmo dir tranquillamente subito che tanto varrebbe non giocare il risultato sarebbe scontato e si potrebbe presentare al «Balaidos» con le valigie pronte e il posto sul aereo prenotato perché, sul metro portoghese, anche Perù e Camerun non troverebbero nessuna difficoltà a batterci. Per fortuna invece la partita di Braga, se è pur vero che deve far preoccupazione non fa in modo così drastico. Non ci limiteremo magari a giudicarla un semplice episodio senza significati, come ha insistentemente inteso fare Bearzot, del resto comprensibile, tentativo di salvare capra e cavoli a «misfatto» consumato, ma sicuramente ogni giudizio critico va in fondo stemperato in una buona dose di benevolenza. È ben vero che questo ultimo ufficiale galoppo era atteso con particolare curiosità, non avendo mancato lo stesso c.t. di ritenere assai importante del vivo dell'allenamento, che lui si attendeva, e però esperienza insegna che quando manca il caratteristico clima agonistico delle tenzioni ufficiali le attese vanno spesso deluse e le risoluzioni di certi problemi rimandate. A Braga poi, in un grande stadio senza a quasi pubblico e in un'atmosfera, se vogliamo, di sagra campagnola, l'im-

pegno può anche essersi ulteriormente diluito e la determinazione via via dissolta. Ci doverosamente premesso bisogna però aggiungere che non bastano lo scarso impegno e la mancanza di concentrazione (alibi), per inciso, che non dovrebbero trovar posto nella coscienza di professionisti (seri e ben remunerati) a giustificare il cattivo calcio giocato nella trasferta portoghese, a scongiurare la montagna di vive preoccupazioni che quello ha un po' in tutti, avvocato Sordillo presidente federale compreso, travasato a meno di una settimana dalla prova d'esordio. Incomprensibile tra l'altro il fatto che la posizione atletica, apparsa buona per esempio a Ginevra, sia a Braga risultata in genere approssimata, che si diminuisca la velocità di marcia e che si sia invece di molto elevata la percentuale degli errori. S'è visto, ad esempio, l'altro, gente che si chiama Rossi, ma non soltanto lui, sbagliare passaggi di tre metri, gli appoggi più semplici, le cose più scontate. Se fatti del genere non preoccupano Bearzot, vuol proprio dire che crede ancora, fermamente, nei miracoli. Noi, che siamo noi, non crediamo e che a questo punto possiamo soltanto augurarceli, motivi di preoccupazioni sinceramente ne troviamo il vivo dell'allenamento, che il fatto che s'è visto a Braga, ci viene dall'annosa questione del centrocampo. La cosa ovviamente deve turbare assai anche Bearzot, se è vero che da tempo

gli si arrovela attorno senza trovare una soluzione efficiente e stabile. Sembrava avesse trovato la chiave di tutto con Dossena, ma presto di Dossena non s'è parlato più, anche perché la coesistenza col rientrato Antognoni non poteva rivelarsi senza attriti, ed era un azzurro a pensarci, considerati l'analoga del loro gioco e lo scarso adattamento di entrambi al lavoro di in-erazione, fece qualche sporadica apparizione Oriali, infine opò per Marini ed era ecco la proposta Massaro. Tante idee, ma non una, evidentemente, chiara e definitiva. I risultati più vistosi sono stati quelli di scontentare Dossena, che adesso dice con garbo ma risolutezza tutto il suo rammarico, e di rischiare di bruciare il giovane Massaro al suo primo impatto, in un ruolo per lui inedito con la realtà di questa Nazionale, non priva magari di schemi, ma priva spesse volte della capacità di interpretarli. Ora Bearzot, non l'ha annunciato ma lo si può ad occhi chiusi intuire, schiererà contro i polacchi un centrocampo con Marini, Tardelli e Antognoni. Non pensa d'andar proprio tranquillo ma conta bene o male di cavarsela. Non crediamo a Boniek e allo strano Tardelli attuale destinato verosimilmente ad occuparsene, ci sentiamo addosso, come si dice, il sudor freddo. Aggiungiamoci l'ormai usuale calo di Antognoni alla distanza e i piedi buoni di Marini e il ritrattino è fatto. Per quanto riguarda l'attacco il c.t. ha insistito a Braga, per entrambi i

tempi, sulla formula che più gli aggrada, anche per essere in verità la sola da tempo collaudata delle «due punte e mezza». Così come per entrambi i tempi ha insistito sulla coppia Rossi-Graziani. Non ha davvero ottenuto i risultati che sperava, e si può capire dunque tutto il suo disappunto. Anche se arriva puntualmente a trovar alibi per ognuno o ad avanzare quanto meno specifiche e dettagliate attenuanti. Certo, premesso che conti ha ier l'altro giocato più per dimostrare d'aver trovato la piena efficienza ed essere dunque in grado di tenere al guinzaglio la concorrenza di Casuso (che ci sia riuscito è comunque opinabile), che per la squadra, non pare che Bearzot abbia sotto mano una valida alternativa. Conti e Casuso insieme, con sacrificio di una punta, sembra infatti, al momento, un avventuroso azzardo. Potrebbe, al più, sostituire Graziani con Altobelli, richiamandosi al loro più che discreto accordo di Ginevra, ma al c. t. piace, sappiamo, la generosità di Graziani e difficilmente se ne priverà. L'esclusione di Rossi, si capisce, è da ritenersi sacrilega. Perché Braga non conta, dice Bearzot, e i suoi giudizi restano fermi a Ginevra. Ammesso e non concesso che possa bastare la Nazionale di Ginevra a battere la Polonia.

Bruno Panzera

● Nella foto accanto al titolo BEARZOT con MARCO TARDELLI

Da uno degli inviati PONTEVEDRA — Il presidente della Federcalcio, dopo la modesta prestazione offerta dagli azzurri contro i portoghesi del Braga, è stato molto duro nei confronti dei giocatori: «Sono deluso ed amareggiato poiché dopo avere visto una squadra pimpante e ben organizzata contro la Svizzera mi aspettavo qualcosa di meglio», ha dichiarato Sordillo che ha assistito alla partita in compagnia della moglie e del figlio. «Se l'Italia dovesse giocare così contro la Polonia torneremo presto a casa. Non si va certo lontano. Spero si sia trattato di una giornata balorda e che si ripeta quanto avvenne nel '78: gli azzurri, contro il Deportivo L'atzenau di «Bombonera» gioca-

no male e vinsero per un goal di Betegua. Poi riuscirono a qualificarsi al quarto posto». Le dichiarazioni rilasciate dal presidente Sordillo sono arrivate anche ai giocatori i quali, onestamente, hanno ammesso di non aver dato vita ad una gara gagliarda. Nonostante ciò nessuno ne fa un dramma. Ci mancherebbe. «Sono pienamente d'accordo con il giudizio del presidente — ha dichiarato Graziani che è stato uno dei protagonisti —, sarei rimasto deluso se avesse detto che abbiamo giocato bene». Quali i motivi? gli è stato chiesto. «Le ragioni sono diverse. La prima è che fino a sabato scorso abbiamo fatto un tipo di allenamento il cui

Sordillo: «Così non si va lontano»

Il presidente della Federcalcio è rimasto molto deluso dalla prova scadente degli azzurri - Graziani attribuisce la responsabilità della giornata storta al pesante tipo di allenamento di questi ultimi giorni

scopo era quello di trovare il fondo, la resistenza alla fatica. Ci è mancata la velocità, nella esecuzione dei passaggi, abbiamo tutti le gambe pesanti. L'importante però è giocare bene e vincere contro la Polonia».

«Alla partita contro i polacchi mancano solo cinque giorni. Pensi che in questo lasso di tempo la situazione possa cambiare, possa migliorare?» «Sì perché da un paio di giorni lavoriamo per trovare la velocità. Non è possibile sbagliare così: non possiamo essere diventati dei brocci in quindici giorni».

«Come giudichi la tua prestazione?» «Penso di avere giocato bene, ma se devo coprire il ruolo di ala sinistra il c.t. deve rivedere qualcosa se il nostro terzo (Cabrini) nella fattispecie è un po' avanti non posso essere sempre io a tornare indietro. Questo lavoro lo posso fare o qui o in campo, altrimenti quando arrivo in zona goal ho il fiato corto e posso sbagliare. Cosa propongo? Se Cabrini anziché bisogna organizzare degli scambi, bisogna che un centrocam-

piasta scali al suo posto e io passi nel ruolo di mezz'ala. Spero di avere energie, sarei più lucido in fase di realizzazione. Non ti sembra che Rossi abbia troppo stentato ad entrare nel vivo dell'allenamento?» «Questo lo potete chiedere a Bearzot. Tutti comunque avete visto come ha giocato Rossi».

«Ha giocato bene Massaro?» «Non spetta al sottoscritto dare un giudizio. Era la prima volta che Massaro giocava da centrocampista».

«Non spetta al sottoscritto dare un giudizio. Era la prima volta che Massaro giocava da centrocampista».

risposto alle attese: «Marini è come Pecci nella Fiorentina e Tardelli è il nostro Casarrese. Io mi accento della prestazione ma è chiaro che dobbiamo essere più rapidi e precisi se vogliamo evitare di fare delle pessime figure. Tardelli nel secondo tempo ha coperto il ruolo di Marini con molta diligenza, ma il suo miglior ruolo è quello di mediano in-

UNITÀ SANITARIA LOCALE N° 35 - RAVENNA Via De Gasperi, 8

L'Unità Sanitaria Locale N° 35 in osservanza alla legge regionale 23/3/80 n° 22, invita le ditte ed i movimenti cooperativi che sono interessati a partecipare ad aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso, trattative private, per la fornitura di beni nell'anno 1983 a chiedere per iscritto entro il 30/6/82 l'iscrizione nell'albo dei fornitori dell'Amministrazione.

COMUNE DI SAVONA Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione di una piscina olimpica nell'area a mare di Corso Colombo.

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. con sede in Torino - Cap. Soc. L. 1.500.000.000.000 interamente versato. Indirizzo: Tribunale di Torino al n. 13117 del Registro Società - Codice Fiscale n. 00390600113

Il Mundial secondo Ferruccio Valcareggi Nel gruppo 4 la più forte è la Cecoslovacchia

Per quanto riguarda la Francia, che come la Cecoslovacchia è sempre stata un'eterna rivale degli azzurri s può dire che da quando Hidalgo si è reso conto degli errori commessi nel passato la compagine transalpina ha preso a volare. Non starò a ricordare la schiacciante vittoria ottenuta recentemente dai francesi contro la squadra di Bearzot al Parco dei Principi. Non appena elementi come Platini, una vera «stella», e un giocatore che fa squadra, e Trevor, un giocatore di colore che semplifica tutto, sono tornati al meglio della condizione e sono stati utilizzati nel ruolo giusto la Francia ha ri-

tempo libero di tutta la FIGC azzurra. Nell'agosto scorso la comitiva indurrà un'asta pubblica che però non ha mai ricevuto una risposta. L'accordo — secondo Brustenghi — era preciso: «Noi vi diamo — attraverso pagamento — un certo numero di capi senza alcuno scritto pubblicitario alla condizione che nessuno faccia pubblicità attraverso la Nazionale». A Ginevra gli azzurri indossavano (come li indossano qui in Spagna) indumenti «Ellesse» e scesero in campo con le maglie senza pubblicità. Solo che la «Le Cue Sport», una industria di indumenti sportivi francese, che a suo tempo trovò l'accordo con la FIGC ha preteso che i giocatori (come a Braga) indossino la maglia con sopra il marchio della loro industria. La Ellesse — secondo Brustenghi — in conseguenza perderebbe da un miliardo a un miliardo e mezzo di resa pubblicitaria. I giocatori tutti insieme perderebbero 300 milioni.

VACANZE LIETE CESENATICO/VALVERDE HOTEL COSTAVERDE Tel. (0547) 85.610. Modernissima costruzione, 100 metri mare, camera bagno, balcone, vista mare, parcheggio, menù a scelta, trattamento familiare. Basso 15.000 - 16.500, alta 20.000 - 23.000 tutto compreso.